

09

Gestione fitosanitaria

Promosso da



Con il contributo di



LA GESTIONE FITOSANITARIA

Il tema del diserbo nelle aree urbane e negli spazi verdi richiede una revisione che tenga conto sia degli aspetti ambientali che economici.

È importante valutare attentamente i casi in cui la vegetazione spontanea rappresenti un reale problema, stabilendo soglie di tolleranza che giustifichino interventi di contenimento. Questo approccio aiuta a limitare i costi e a promuovere un equilibrio tra la gestione del verde e il mantenimento della biodiversità.

Con il termine “generico” di **prodotti fitosanitari** ci si riferisce ai “fitofarmaci”, agli “antiparassitari”, ai “pesticidi” o agli “agrofarmaci”, tutti quei prodotti utilizzati per il controllo di qualsiasi organismo nocivo per le piante coltivate (insetti, acari, funghi, batteri, roditori, ecc.), oltre che per l’eliminazione delle erbe infestanti. Appare scontato che, trattandosi di **prodotti chimici**, il loro impiego debba essere riservato a persone adulte e consapevoli della loro tossicità, al punto che la normativa italiana due categorie di utilizzatori di tali prodotti:

→ **L’utilizzatore professionale**

che è in possesso di specifico “patentino” per l’acquisto e l’utilizzo

→ **L’utilizzatore non professionale**

ovvero la categoria di soggetti a cui è rivolta la seguente scheda

L’utilizzatore non professionale è colui che utilizza i prodotti fitosanitari nel corso di un’attività non professionale per il trattamento di piante, sia ornamentali che edibili, non destinate alla commercializzazione. Nel caso di piante edibili (*orto familiare, giardino con piante da frutto, ecc..*) queste possono essere destinate esclusivamente all’autoconsumo. I prodotti fitosanitari destinati agli **utilizzatori non professionali**, (indicati come **PFnP**) riportano in etichetta questa dicitura e sono distinti in:

→ **PFnPO** prodotti da utilizzare esclusivamente per la difesa di piante ornamentali in appartamento, balcone e giardino domestico e per il diserbo di specifiche aree all’interno del giardino domestico compresi viali, camminamenti e aree pavimentate;

→ **PFnPE** prodotti per la difesa fitosanitaria di piante edibili, destinate al consumo alimentare come pianta intera o in parti di essa compresi i frutti, e per il diserbo di specifiche aree all’interno della superficie coltivata.

I prodotti fitosanitari ad uso non professionale possono essere quindi acquistati ed utilizzati da coloro che non sono in possesso del certificato di abilitazione all’acquisto ed all’utilizzo dei prodotti fitosanitari. Questi prodotti sono regolamentati dal Decreto 22 gennaio 2018 n. 33 e dal Decreto 20 novembre 2021 del Ministero della Salute.

COSA FARE QUINDI PER GESTIRE LE ERBACCE, LE PATOLOGIE E GLI INSETTI DANNOSI?

Ecco dieci misure preventive e alternative all'impiego dei prodotti chimici.

1 – Scelta del prodotto adeguato

Nella fase di scelta possono essere presi in considerazione soltanto prodotti fitosanitari omologati per lo spettro d'efficacia desiderato. Acquistare soltanto la quantità di prodotto di cui si necessita e scegliere un **prodotto adatto al relativo campo d'utilizzo**. Se devono essere impiegati degli erbicidi, è bene preferire gli erbicidi fogliari a quelli radicali: essi agiscono soltanto sulla parte verde della pianta, non formano un deposito nel terreno e di norma si degradano più rapidamente.

2 – Il momento giusto

Anche il momento in cui applicare il prodotto deve essere ben scelto. I prodotti fitosanitari non devono essere applicati prima o durante la pioggia; né quando fa caldo, perché le alte temperature favoriscono l'evaporazione. Inoltre, alla luce diretta del sole, le piante possono subire ustioni. Inoltre i trattamenti sono fortemente sconsigliati in caso di forte vento (rischio deriva). Più in particolare, il lavoro con gli erbicidi fogliari dovrebbe essere effettuato solo in condizioni meteorologiche favorevoli (per la crescita) e nel momento ottimale per lo sviluppo delle piante. **Gli insetticidi non dovrebbero essere usati durante il volo delle api**. Infine, molti usi richiedono la conoscenza della biologia degli insetti per poter colpire l'insetto dannoso nel giusto stadio del suo sviluppo.

3 – Gli strumenti giusti

Prima di qualsiasi trattamento è necessario verificare che tutti gli strumenti, mezzi, irroratrici a spalla, attrezzature, indumenti, ecc. siano **idonei**. siano in buone condizioni e gli ugelli vengano puliti regolarmente.

4 – Il giusto dosaggio

Lavorare con un dosatore automatico richiede il calcolo delle quantità di miscela e il dosaggio esattamente in base al compito e secondo le istruzioni. È necessario lavorare con le parti originali dello spruzzatore, fornite dal produttore, e seguire le **istruzioni riportate sull'etichetta** e/o le istruzioni per l'uso. Non bisogna mai usare più composto del necessario (per evitare avanzi). Se possibile è meglio procedere con l'acquisto di prodotti predosati che non richiedono manipolazione.

5 – Corrette misure di sicurezza

La manipolazione dei prodotti fitosanitari, ovvero l'applicazione, l'irrorazione e lo smaltimento, richiede il rispetto di alcune regole fondamentali di sicurezza. **Evitare il contatto diretto con il prodotto**. I prodotti devono essere conservati separatamente in un luogo asciutto e chiuso a chiave. Dovrebbero essere utilizzati senza la presenza di altre persone. Per applicare il prodotto occorre sempre indossare **indumenti protettivi adeguati** (tuta, guanti, occhiali, scarpe chiuse).



/ Trattamenti in pieno campo
– Foto d'epoca /



/ Distribuzione dei prodotti
su colture in pieno campo
– Foto d'epoca /



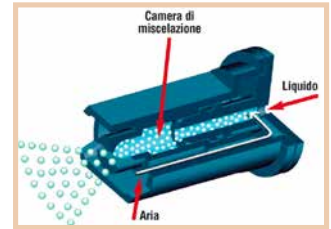
/ Pompa a spalla per
trattamenti – Foto d'epoca /



/ Protezione ambientale /

6 – Uso corretto

Il trattamento dovrebbe essere il più mirato possibile ed evitare usi preventivi. Per lavorare con l'irroratore a zaino è necessario avanzare di un metro al secondo. Ogni litro di miscela sprecata non solo comporta costi aggiuntivi, ma soprattutto provoca inutili danni all'ambiente. La regola da seguire è **trattare il meno possibile e quanto necessario**.



/ Dettaglio di un moderno ugello di spargimento /

7 – Lo smaltimento corretto

I residui della miscela e del materiale da spruzzare, nonché il relativo imballaggio, devono essere smaltiti nel rispetto dell'ambiente. I resti inutilizzabili dei prodotti non diluiti possono essere restituiti al venditore nella confezione originale, oppure ad un **centro di raccolta prodotti tossici** o ad un'azienda specializzata nello smaltimento. Piccole quantità di prodotto residuo possono eventualmente essere applicate sull'ultimo appezzamento trattato. Non diluire la miscela rimanente né versarla nelle tubazioni. L'imballaggio del prodotto vuoto e pulito può essere gettato insieme ai rifiuti.



/ Distribuzione con i corretti dispositivi di protezione /

8 – Protezione delle acque potabili e dei corsi d'acqua

I prodotti fitosanitari non devono essere utilizzati al di sopra delle zone di protezione delle acque sotterranee e di altre zone di protezione equivalenti (bacini di sorgente privati). È inoltre **vietato l'uso di prodotti fitosanitari nelle immediate vicinanze dell'acqua** (quando i prodotti rischiano di andare alla deriva o di colare nell'acqua o sulla vegetazione costiera). Il codice di buona pratica agricola impone il rispetto di una fascia di protezione (senza prodotti fitosanitari) larga almeno tre metri. I prodotti pericolosi per l'ambiente devono essere maneggiati con la massima cautela.



/ Pittogramma con i segnali di pericolo e attenzione all'uso dei prodotti /

9 – Corretta protezione degli ambienti naturali

I prodotti fitosanitari non devono inoltre essere utilizzati nei boschetti rurali, nelle siepi, nei canneti e nelle paludi, né nelle foreste. Sono vietati anche nelle riserve naturali, salvo diversa disposizione della normativa.

10 – La licenza giusta

L'utilizzo di prodotti "professionali" è riservato solo agli utilizzatori, distributori e consulenti, che abbiano acquisito conoscenze sufficienti, in funzione dei loro diversi ruoli e responsabilità, affinché chi utilizza i prodotti fitosanitari sia pienamente consapevole dei rischi potenziali per la salute umana e l'ambiente e delle misure per ridurli.

L'approccio alla gestione della vegetazione urbana e del diserbo deve essere quindi visto in un'ottica di **sostenibilità**, privilegiando soluzioni naturali e non inquinanti.

Questo non solo protegge l'ambiente e gli impollinatori, ma riduce anche l'esposizione della popolazione a sostanze chimiche dannose, promuovendo al contempo una **gestione più efficiente e meno costosa** del verde urbano. La combinazione di **pacciamature, metodi meccanici** e una corretta pianificazione agronomica permette di mantenere gli spazi verdi sani, sostenibili e in armonia con l'ambiente naturale.

